



DEL MESE
OMI PROVINCIA
MEDITERRANEA

I VOLTI DELLA MISSIONE OBLATA



GIUGNO 2024

LA MISSIONE ITINERANTE

Molti Oblati si sono innamorati del carisma attraverso o a causa di una missione popolare o giovanile. Questo stile di missione, oggi, lo possiamo chiamare missione itinerante.

Sant'Eugenio aveva chiaro che gli Oblati, da lui fondati: *“si dedicheranno principalmente alle missioni popolari che è il fine principale del loro Istituto, e preferibilmente, nei paesi più abbandonati, predicando in dialetto, lingua abituale del popolo [...]. Offriranno aiuto al clero con i ritiri e una buona educazione clericale in seminario per la riforma dei costumi. Consacreranno le loro cure alla gioventù tra cui formeranno associazioni cristiane per sottrarla alla corruzione di questo secolo. Infine si dedicheranno al servizio dei poveri carcerati che istruiranno, ai quali amministreranno i sacramenti e accompagneranno fino al patibolo quando saranno condannati a morte”*.

Le parole di sant'Eugenio cosa ci dicono? Che nella missione itinerante lui vedeva una modalità di amore concreto e immediato verso i più abbandonati del suo tempo.

Prega una decina del Rosario per tutti gli oblato che vivono il ministero della missione itinerante, perché attraverso di esso molti giovani possano scoprire il senso vero della loro esistenza. *Ave Maria...*

LO SAPEVI CHE...

La missione popolare mi connette con il passato. E cioè con la storia e l'identità dei missionari OMI che nascevano due secoli fa nel Sud della Francia per annunciare la Buona Notizia. Lo facevano con le missioni soprattutto nei piccoli centri della Provenza. Il passato è anche la storia della Famiglia oblata italiana impegnata da più di 120 anni nelle missioni itineranti: un lungo cammino dalla prima missione al popolo animata dagli OMI Italia. Era il 1905!

La missione popolare mi fa vivere con intensità il presente. In questi anni stiamo assistendo ad una grande richiesta di missioni da parte di parroci dal Nord al Sud dell'Italia alle Isole. La missione si presta a concretizzare l'idea di una "Chiesa in uscita" di cui parla spesso papa Francesco. Una chiesa che non giudica, ma incontra e cerca il bene in ognuno. Il popolo di Dio in missione: religiosi, laici, chierici, consacrate, giovani e adulti. Una Chiesa sinodale dove ognuno è discepolo e missionario al tempo stesso.

La missione popolare mi dà grande speranza per il futuro. È un'azione pastorale, umile e coraggiosa al tempo stesso, capace di varcare i muri dell'indifferenza e della separazione. Un parroco diceva recentemente: "la missione popolare è il volto bello della Chiesa!". La speranza deriva anche dal fatto che tanti in Italia: giovani Oblati, consacrate, giovani e laici della Famiglia oblata, si stanno impegnando con coraggio e creatività nella missione popolare. Un bellissimo futuro!

P. Pasquale Castrilli, comunità OMI di Pescara

Domande per la riflessione

- Riesco a comprendere che il mio rapporto con Dio, più lo dono agli altri e più si rafforza?
- Ho mai pensato che le missioni al popolo possano essere strumento per far scoprire ai giovani la loro vocazione?

Padre nostro...

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI OBLATE

Padre Santo, ci rivolgiamo a te
perché Gesù ci ha chiesto di pregarti
perché tu mandi operai nella tua messe.

Manda dunque giovani generosi,
appassionati di Gesù,
desiderosi di fare della loro vita
una totale oblazione a te,
di farsi prossimi con i più poveri
e abbandonati,
di annunciare il Vangelo.

Che ardano del medesimo fuoco
che hai acceso in sant'Eugenio,
entrino a far parte della sua famiglia
e con tutti gli Oblati
continuino l'opera della Redenzione.

Maria Immacolata, che per prima
ha dato Gesù al mondo,
accompagni la nostra preghiera.

Amen.